



Documento “ aperto al dialogo “ della Direzione PD IMOLA

## Costruiamo insieme il futuro del nostro territorio

La Direzione del PD esprime tutta la sua preoccupazione per le conseguenze sociali, economiche e territoriali delle scelte di governo del M5S nel Comune di Imola.

La sfida elettorale del PD e del centro-sinistra per sconfiggere la Lega e il M5S è aperta , per riconquistare il governo dei Comuni che andranno alle urne e per riconquistare il Comune di Imola.

Se i cittadini dei Comuni del circondario, che andranno a votare il 26 Maggio, vogliono un termine di paragone che illumini la loro scelta, guardino a cosa sta succedendo a Imola, per responsabilità del M5S e della Lega.

Una Lega che proietta come il M5S, sulle scelte della Giunta comunale di Imola, le sue divisioni interne.

Il cambiamento annunciato con molta retorica e demagogia agli elettori , alla prova dei fatti, si è dimostrato un “cambiamento in peggio” .

Il governo del M5S ,alle volte sostenuto dalla Lega in Consiglio comunale di Imola , è del tutto incompetente e irresponsabile, diviso e instabile, incapace di fare i conti con la realtà e sta bloccando scelte fondamentali per il futuro della Città di Imola e dei Comuni del nostro territorio.

La Sindaca di Imola non ha una visione per il futuro del nostro territorio e il M5S gestisce il governo locale in modo contraddittorio per le sue divisioni interne, improvvisando le sue scelte , giorno per giorno.

Il caso più emblematico riguarda il CONAMI ,che è un “patrimonio” delle comunità del circondario e della Romagna .

Indipendentemente dal TAR ,che ha negato la sospensiva degli atti amministrativi compiuti, in modo arbitrario e arrogante, dalla Sindaca di Imola, rimangono le gravi conseguenze del “blocco” di CONAMI e delle sue scelte. Ricordiamoci che in CONAMI ed HERA è concentrato il patrimonio accumulato in più di cento anni dalle nostre comunità; patrimonio che può essere ulteriormente valorizzato e che sarà sempre più decisivo per il futuro del nostro territorio.

Il PD è consapevole che non si possano risolvere i problemi politici con i giudici e gli avvocati.

Un accordo tra i Comuni è assolutamente necessario. Ma per raggiungerlo, la Sindaca dovrà cambiare il suo approccio istituzionale. A giugno dovrà essere rinnovato il Consiglio di Amministrazione di CONAMI e in quella sede dovrà chiarire quali siano le reali intenzioni del suo governo sul piano industriale( per esempio sulla politica dei rifiuti). Se ci sarà cooperazione istituzionale e chiarezza programmatica l'accordo tra i Comuni del Consorzio sarà possibile.

La Direzione del PD, con questo documento propone un “quadro di riferimento strategico” sovra-comunale , come contributo ai programmi elettorali delle coalizioni comunali di centro-sinistra che vanno al voto e come contenuto strategico al programma per l'alternativa democratica a Imola. Con questo documento, il PD intende sollecitare una discussione costruttiva con i diversi soggetti sociali e con i cittadini del nostro territorio, perché la parola “concertazione” non è una brutta parola del passato, ma una necessità politica per il futuro.

## Identità a rischio

L'identità del nostro territorio è a rischio, a causa del “sovranoismo municipalistico” della Sindaca di Imola , del M5S e della Lega.

La Sindaca ha un'idea dell'autonomia del Comune di Imola che assomiglia molto al “vecchio campanilismo” , una visione ormai obsoleta, che oggi appare solo miope, corporativa e protezionistica, una visione che porta all'isolamento del Comune di Imola nel Circondario, nella Città Metropolitana e nella Regione, producendo immobilismo e conflitti istituzionali endemici.

L'isolamento indebolisce la forza del nostro sistema territoriale e avrà pesanti ripercussioni sulla vita delle persone , dei lavoratori e delle imprese.

Il “fare da soli” è sempre una scelta sbagliata,soprattutto quando non si ha la forza per farlo; è un azzardo e una scelta politica sciagurata, una ipoteca negativa sul nostro futuro che impedirà di attrezzare al meglio il nostro territorio per vincere le sfide del futuro.

## Un allarme politico rivolto alle nostre comunità

Il PD lancia un "allarme politico" rivolto ai cittadini del circondario, ai corpi sociali intermedi e alle associazioni attive nel nostro territorio, agli altri soggetti politici e alle diverse rappresentanze istituzionali.

Il M5S e la Lega non riconoscono l'identità del nostro territorio circondariale, non riconoscono "l'ambito territoriale ottimale" imolese che da decenni si fonda su istituzioni, aziende partecipate e comunità che hanno affrontato insieme le conseguenze della più grave crisi economica degli ultimi decenni e che vogliono costruire insieme il futuro del nostro territorio.

Ora è venuto il momento in cui tutti si assumano le proprie responsabilità.

## Un sistema territoriale non è solo il suolo che calpestiamo.

E' l'intero sistema residenziale nelle città e nelle frazioni; è il sistema produttivo e occupazionale; l'industria e l'agricoltura, il commercio, il turismo e i servizi; il sistema della comunicazione e della mobilità, delle infrastrutture materiali e immateriali; è l'insieme dei sistemi della conoscenza, dell'istruzione, della ricerca e della innovazione tecnologica.

Il territorio è il sistema dei beni comuni e dei servizi sanitari e sociali, è la vita concreta delle persone, la loro salute e la loro sicurezza; è l'aria che respiriamo, l'ambiente naturale, il paesaggio e i corsi d'acqua, sono le materie prime e le risorse energetiche e il loro uso; è il sistema dei beni culturali, della creatività culturale e dell'intrattenimento; è la capacità di intraprendere e di fare; è il sistema della partecipazione, della sussidiarietà e della solidarietà.

## Un'idea alternativa di autonomia

Il sistema territoriale imolese ha bisogno di vivere la propria autonomia come una governance pubblica integrata, basata sul principio delle sussidiarietà e della cooperazione.

Per fronteggiare le nuove sfide e costruire il proprio futuro il nostro territorio ha bisogno di una "forte regia pubblica".

L'autonomia è protagonismo nelle relazioni istituzionale e territoriali, è responsabilità solidale, è "fare insieme", è reciprocità e integrazione qualitativa, è governo delle interdipendenze, dei sistemi, dei distretti, delle reti infrastrutturali materiali e immateriali, nella dimensione metropolitana, europea e internazionale.

L'autonomia è la capacità di implementare e di estendere agli altri Comuni del Circondario il piano di "marketing territoriale" che il Comune di Imola ha denominato "

manufacturing zone” , per attirare investimenti e lavoro, innovazione e talenti, imprese e servizi di qualità. Un progetto complesso che predispone strumenti urbanistici, servizi innovativi all’impresa e alla persona, infrastrutture materiali e immateriali, agevolazioni fiscali e tariffarie. Per lo sviluppo di questo piano è necessario finanziare la promozione del nostro territorio a livello internazionale e organizzare politiche pubbliche e strumenti immobiliari privati per la rigenerazione delle aree industriali dismesse.

La sfida globale che il nostro territorio deve affrontare è difficilissima.

Infatti non c’è alcuna città italiana, tra le prime 130 città del mondo ,che sia pronta e attrezzata a competere per vincere la sfida del futuro, neanche Milano.

## Le sfide di un territorio che vuole essere “ smart”

Le sfide che abbiamo di fronte, necessitano di una governance pubblica che persegua l’obiettivo di costruire uno sviluppo territoriale intelligente (smart), sostenibile e inclusivo.

L’intelligenza ci governerà, non solo nel senso della diffusione e penetrazione in ogni ambito delle tecnologie della informazione e della comunicazione( banda larga, digitalizzazione dell’ impresa e della pubblica amministrazione), ma anche come intelligenza politica, sociale e ambientale per migliorare la qualità della vita delle persone.

## La sostenibilità ambientale

1. Prima sfida: la sostenibilità e la qualità ambientale per salvare il pianeta dal cambiamento climatico. Si tratta di governare la transizione energetica e di sviluppare l’economia green e circolare che è già una realtà nel nostro territorio e di far fare un salto di qualità alla mobilità sostenibile e alla attuazione del piano per il miglioramento dell’assetto idro-geologico del territorio e della protezione civile. I Comuni del territorio dovrebbero fissare gli obiettivi da raggiungere con un Piano energetico e ambientale, condiviso con le parti sociali, riguardante l’incremento delle fonti rinnovabili e gli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica, di riduzione della CO2 emessa; si può predisporre un piano con l’obiettivo ambizioso della “plastic free” e dei “rifiuti 0” , mentre è necessario impegnarsi per lo sviluppo ulteriore della raccolta differenziata e dell’industria del riciclo, che già detiene, nella nostra regione e in Italia il primato europeo. La tendenza “rifiuti 0” necessita di un processo di transizione che l’Europa prevede possa avvalersi anche delle discariche fino ad un limite del 10% dei rifiuti complessivi prodotti in un ambito territoriale ottimale. La scelta fatta dal M5S è stata di far prevalere l’interesse dei comitati di protesta sul “bene comune” di dieci comunità con l’obiettivo di chiudere definitivamente la discarica, mentre la via migliore sarebbe quella di eliminare, da una parte i “conflitti di

interesse" presenti nel M5S e di conciliare i diversi interessi in campo, perché non c'è alcuna prova scientifica che esista un pericolo per la salute dei cittadini.

La nuova legge urbanistica regionale prevede la riduzione delle aree di espansione residenziale (tendenza al consumo 0) e l'incremento sostenibile delle aree industriali, ponendo al centro della pianificazione territoriale e urbanistica la rigenerazione della città esistente e delle aree industriali dismesse, incrementando l'edilizia residenziale sociale. Questa tendenza al consumo 0 di territorio per l'espansione residenziale non deve essere assunta in modo ideologico come fa il M5S che sta stravolgendo i progetti urbanistici già definiti nel PSC e nel POC di Imola, colpendo i bilanci economici delle imprese che con fatica cercano di risollevarsi dalla grave crisi del settore edilizio degli ultimi anni.

Nell'ambito della pianificazione territoriale c'è una sfida aperta contro il M5S che riguarda le infrastrutture della mobilità delle persone e delle merci.

Il Comune di Imola blocca tutto e impedisce alla Regione, alla Città metropolitana e al Circondario imolese di attuare il piano delle infrastrutture già deciso e finanziato, indebolendo le istituzioni regionali nel confronto con il governo nazionale.

Ci riferiamo alla quarta corsia dell'autostrada A14, che potrà agevolare il collegamento del nostro territorio con Bologna e la Riviera Adriatica, con la stazione ferroviaria e l'aeroporto di Bologna, con il porto di Ravenna e l'interporto di Lugo; ci riferiamo alla Bretella imolese e al nuovo Ponte sul Santerno, bloccati solo per ragioni ideologiche dal M5S.

Puntare sul necessario potenziamento del sistema ferroviario metropolitano e regionale, non può significare bloccare un sistema sostenibile di mobilità su gomma.

## L'inclusione sociale

2. Seconda sfida: la lotta alla povertà, al disagio sociale, all'esclusione sociale e alla solitudine; il sostegno al potere d'acquisto dei redditi più bassi, promuovendo politiche fiscali e tariffarie per l'equità sociale e la riduzione delle disuguaglianze sociali. I Comuni, la Città Metropolitana e la Regione debbono concentrarsi sulla riduzione delle liste di attesa per l'accesso delle persone anziane alle CRA (case-residenza), sull'emergenza abitativa per le famiglie in grande difficoltà economica, sulla presa in carico delle persone maggiorenni con disabilità, sull'inserimento/reinserimento al lavoro delle persone più bisognose; sulle dipendenze patologiche di giovani e giovanissimi. Per contrastare meglio la povertà si dovrà valutare l'esperienza del reddito d'inclusione e del reddito di cittadinanza, traendo insegnamenti utili per contrastare la povertà nel nostro territorio.

Per integrare maggiormente una strategia socio-sanitaria, che è necessaria per il territorio, ci sarebbe bisogno di un "tavolo tecnico" tra ASP,ASL, Circondario e Distretto, ma purtroppo anche in questo caso il Comune di Imola si è opposto, per ragioni di puro potere.

## L'accoglienza dei migranti

3.Terza sfida: fare diventare sempre più le nostre città e il sistema territoriale accoglienti , inclusivi e capaci di interazione, ponendo l'accento sulla pari dignità delle culture, sullo scambio e sulla comunicazione paritaria. Occorre valorizzare esperienze, servizi e progetti già attuati nei nostri dieci Comuni, sviluppando la concertazione con le associazioni, le cooperative sociali, le organizzazioni ecclesiastiche impegnate da tempo su questo fronte sociale e culturale. Occorre avere la consapevolezza che il problema della povertà, come dimostrano i dati di ASP, coinvolge in misura maggioritaria persone migranti. Occorre avere la consapevolezza che riconoscere i diritti sociali e civili a tutti senza distinzione di sesso, di etnia, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali è il primo passo per la costruzione di un paese solidale e sicuro.

## Il ruolo fondamentale delle imprese e del lavoro

4.Quarta sfida: rafforzare e sviluppare il tessuto delle imprese del territorio, dal punto di vista finanziario e tecnologico, sociale e ambientale, dell'innovazione digitale (industria 4.0 e agricoltura 2.0). Si tratta di ripensare il ruolo di Innovami come "centro per l'innovazione" e di predisporre nuovi strumenti finanziari e di accompagnamento per le start up e il tessuto di piccole e media imprese esistenti o attratte dal nostro territorio, superando i punti critici evidenziati dalle esperienze precedenti implementate da CONAMI.

Il PD intende rafforzare il dialogo con il "tavolo delle imprese " del territorio e con gli imprenditori sulle strategie di sviluppo riconoscendo alle imprese il loro ruolo fondamentale nella produzione della ricchezza e il loro ruolo centrale nella creazione di nuovo lavoro , soprattutto per i giovani e per le donne e per coloro che la crisi ha espulso dal mercato del lavoro .

Il PD intende ricostruire nel territorio il suo rapporto con il mondo del lavoro e con il Sindacato, per proporre assieme alle parti sociali il salario minimo, il miglioramento del potere d'acquisto e delle condizioni di lavoro; per ridurre la precarietà del lavoro e dialogare sulle nuove forme della partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese.

## La conoscenza come risorsa decisiva della competizione e dell'inclusione

5. Quinta sfida: la qualità del sistema territoriale dell'istruzione superiore, del sistema della formazione professionale e del sistema di alternanza scuola-lavoro; per quanto riguarda il rapporto tra territorio e Università di BO si tratta di progettare e implementare nuovi corsi legati alle specialità agro-alimentare (Campus Scarabelli), manifatturiere, meccaniche e meccatroniche del territorio; corsi legati all'ingegneria informatica e all'automazione, alla robotica e alla finanza.

## Essere competitivi nella sfida globale

6. Sesta sfida: la competizione globale, particolarmente complessa nella fase del rallentamento dell'economia e dei nuovi dazi che frenano il commercio internazionale. Il nostro territorio esporta più del 50% della sua produzione industriale ed è attrezzato per sviluppare la sua competitività globale con innovazioni di prodotto e di processo. Le politiche pubbliche territoriali e regionali possono dare una mano sul versante della ricerca, dell'innovazione e della promozione per le piccole e medie imprese che hanno l'ambizione di competere nel mercato globale.

## Lo Stato garantisca la sicurezza

7. Settima sfida: rafforzamento dei presidi culturali e organizzativi della legalità, della sicurezza e della lotta alla corruzione. Organizzare e implementare un "sistema territoriale di sicurezza urbana" coordinato e integrato dal punto di vista funzionale e tecnologico, non può prescindere dalla consapevolezza che la città più sicura è quella in cui le persone la abitano in tutte le sue forme, vivono la solidarietà, non hanno paura dell'altro, perché non lo sentono come una minaccia al proprio benessere e in cui si vive l'interazione con la persona immigrata che deve avere le nostre stesse opportunità di vita.

## Il nuovo protagonismo dei giovani

Queste sfide non potranno essere affrontate senza il protagonismo delle nuove generazioni, le uniche che sentono l'urgenza di un futuro migliore per il pianeta e per la loro condizione esistenziale.

Le nuove generazioni possono diventare il vero motore della innovazione culturale e sociale.

Il PD intende aprire un canale di comunicazione e dialogo con i giovani, nel pieno rispetto della loro autonomia, lavorando anche alla affermazione di una nuova classe dirigente.

## Un nuovo patto con Bologna

Il PD ha la consapevolezza che la visione progettuale rivolta al futuro che proponiamo , ha bisogno di un " nuovo patto con Bologna" e di "nuovo patto territoriale " tra i Comuni; ha bisogno di un "piano strategico" per lo sviluppo a livello del Circondario imolese, che non va dimenticato, rappresenta per la Regione un "ambito ottimale" per la governance pubblica.

Questo patto dovrà essere siglato innanzitutto tra le istituzioni (Comuni,Città Metropolitana e Regione). La Regione, in previsione del processo di autonomia differenziata, dovrà ridefinire l'architettura istituzionale regionale, con particolare attenzione alle attribuzioni di competenze e funzioni, di risorse finanziarie e di personale alla Città Metropolitana e ai Comuni. Questa ridefinizione dovrà essere partecipata e dovrà vedere un ruolo fondamentale di tutto il mondo associativo imprenditoriale e sindacale , del "terzo settore" e dell'associazionismo , del volontariato e della cittadinanza attiva, chiamati a svolgere un ruolo di partenariato e di controllo sociale sui risultati.

La Città Metropolitana di Bologna rappresenterà sempre più la principale piattaforma della conoscenza e della ricerca, del terziario avanzato , della mobilità e della logistica della nostra Regione e una delle principali del paese e dell'Europa. A questo proposito il PD intende impegnarsi per proporre alla Regione di localizzare nel circondario di Imola "un'antenna di Europe Direct" per connettere meglio il nostro territorio all'Europa per ricevere in tempo reale informazioni, consulenze, assistenza e risposte a domande che scaturiscono dalle nostre comunità. Così come sarà necessario pensare ad un servizio per gestire i "bandi europei" per finanziare progetti territoriali.

Il nuovo patto con Bologna passa innanzitutto dalla rivalutazione della missione del Circondario imolese con l'attribuzione conseguente di risorse professionali e finanziarie, che permetta davvero alle gestioni associate e agli strumenti della pianificazione e programmazione di funzionare.

In questo modo il Circondario potrà lavorare per la coesione e qualificazione del suo territorio e contemporaneamente rappresentare in modo autonomo gli interessi delle nostre comunità nella Città Metropolitana, partecipando attivamente alla progettazione e realizzazione della strategia metropolitana.

All'interno di questa strategia potranno nascere opportunità e progetti di integrazione gestionale ,immobiliare, finanziaria e patrimoniale con Bologna, facendo leva su CONAMI.

## L'autonomia regionale differenziata

Tutto questo sarà ancor più vero quando verrà attuato il progetto dell' "autonomia regionale differenziata" per l'Emilia-Romagna.

Il PD imolese condivide totalmente questa scelta, pur all'interno di un impianto solidaristico , equilibrato e coeso dell'unità nazionale.

Quando verrà approvata questa nuova fase della regionalizzazione, la Città Metropolitana di Bologna avrà nuove competenze e risorse che saranno governate con la partecipazione attiva dei dieci Comuni del Circondario imolese.

## Il nuovo valore del Circondario

Il Circondario attraversa una crisi profonda e si è molto indebolito a causa della instabilità dell'assetto istituzionale( eliminazione delle Provincia e nascita della Città Metropolitana) , del blocco del turnover del personale e delle difficoltà finanziarie dei Comuni, soprattutto dei più piccoli.

C'è una crisi della pianificazione territoriale e delle gestioni associate, la fusione comunale in Vallata è fallita, il personale è agli sgoccioli e le risorse finanziarie sono insufficienti.

Solo la programmazione sanitaria e sociale ha mantenuto una sua funzione, grazie alla regia del Distretto e dei Sindaci del Circondario e anche la parte attuativa è stata stabile ,grazie al fatto che fa capo a due aziende ( ASL e ASP) .

## Il futuro della sanità imolese

Il PD imolese condivide le linee strategiche sanitarie elaborate recentemente e approvate dal Distretto. Auspica una condivisione effettiva, sulle strategie e sulle scelte, tra Direzione dell'ASL e i Sindaci dei dieci Comuni, in particolare nell'ambito socio-sanitario. Grazie all'impegno e alla determinazione dei dieci Comuni del Circondario imolese l'autonomia della ASL di Imola è stata ribadita per il futuro, dalla Regione e dalla Città Metropolitana. Nel documento strategico adottato dal Distretto ci sono idee per l'integrazione interaziendale in ambito metropolitano, in modo tale da consentire ai cittadini dell'ASL di Imola ,l'accesso ai servizi sanitari di eccellenza della realtà bolognese e romagnola. In questo contesto è stato deciso l'ulteriore sviluppo qualificato del Centro di Montecatone.

Il documento approvato dal Distretto imolese, con una "astensione ideologica" del Comune di Imola, in quanto il M5S si dice contrario all'integrazione tra le ASL della Città metropolitana e allo sviluppo scientifico dell'Ospedale Sant'Orsola, definisce una strategia di potenziamento e qualificazione della dimensione territoriale e domiciliare dei servizi sanitari e socio-sanitari. Dimensione destinata ad avere un peso crescente rispetto al sistema ospedaliero per "acuti", che deve migliorare la sua qualità, a partire dalla nomina di tutti i Primari vacanti, dalla efficacia ed efficienza del "pronto soccorso" e dall'accesso più rapido agli esami diagnostici. In questo senso le Case della salute, i servizi territoriali e domiciliari consentiranno un approccio più appropriato dei cittadini all'ospedale, al pronto soccorso e alla diagnostica e nel contempo miglioreranno l'accoglienza dei cittadini e la prossimità dei servizi.

La Direzione del PD si impegna a costruire un nuovo dialogo con i 1800 lavoratori dell'ASL imolese, con l'obiettivo di renderli protagonisti del futuro della sanità imolese .

## La ripresa dello sviluppo dopo la crisi

Grazie ai Comuni , alle aziende pubbliche, alle società pubblico-privato, alle "partecipate" e ai "consorzi" (Asl, ASP, Conami-Hera, Area Blu, IF, Formula Imola,) e al ruolo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola, nel suo rapporto con l'Università e con le nostre comunità , il territorio imolese ha mantenuto la sua coesione e la sua forza e ha superato la più grave crisi economica e sociale che lo abbia colpito negli ultimi 70 anni, grazie al sacrificio e all'impegno dei lavoratori e degli imprenditori. Pur in un contesto di riduzione della base produttiva e occupazionale e di rallentamento dell'economia, il sistema territoriale dei dieci Comuni, ha ripreso la via dello sviluppo .

## Ora ci vuole una nuova regia

Ora però ci vuole una "nuova regia istituzionale" più forte e coesa tra i dieci Comuni, le aziende pubbliche, i consorzi e le partecipate per governare insieme , con una visione strategica unitaria, mettendo l'accento sulla cooperazione territoriale e istituzionale piuttosto che sulla competizione , co-progettando il futuro del nostro territorio con il sistema associativo e la cittadinanza attiva.

Questo progetto territoriale strategico rivolto al futuro mantiene tutta la sua validità e forza anche se non c'è più l'omogeneità politica del passato .

Davanti all'interesse di un partito viene prima l'interesse del territorio e delle nostre comunità e questo vale per tutti.

L'isolamento politico e istituzionale del M5S verrà pagato dai cittadini e dalle famiglie , dai lavoratori e dalle imprese , dai giovani e dalle donne.

Difendiamo l'autonomia di Imola, ma facciamolo insieme agli altri Comuni, a partire da Castel San Pietro e Medicina, nella Città Metropolitana di Bologna e nella Regione.

I Comuni progettino insieme il futuro delle loro comunità in un Circondario rinnovato e potenziato, perché uscire dall'ambito territoriale ottimale imolese non conviene a nessuno.

## Il PD per l'alternativa democratica

Se la crisi in atto nel M5S imolese dovesse precipitare mettendo in discussione gli equilibri attuali e la stabilità del governo comunale , il PD non farebbe la stampella politica di nessuno e rafforzerebbe la sua lotta dall'opposizione per costruire un'alternativa democratica al governo M5S sostenuto dalla Lega.

Nel caso la Sindaca di Imola perdesse il sostegno della sua maggioranza la via maestra sarebbe ridare voce ai cittadini imolesi con nuove elezioni amministrative.

Il PD, in questa fase delicata della vita politica e sociale delle nostre comunità, è impegnato a costruire un dialogo con tutti i soggetti sociali e politici che hanno a cuore il bene comune e l'identità del nostro territorio e la qualità del suo sviluppo .

Lunedì 15.04.19